zione *social* già esistenti su Linkedin e Youtube. L'iniziativa ha permesso di ampliare il *target* di pubblico raggiunto attraverso i *social media*, intercettando anche un'utenza più generalista rispetto, a quella specialistica di Linkedin. Con riferimento a quest'ultimo *social media*, si segnala che nel 2015 i *followers* della pagina del Garante sono praticamente raddoppiati, raggiungendo circa 4.500 unità. Segno di un forte interesse per i contenuti proposti e per il canale di diffusione.

In vista della pubblicazione sulla GUUE del nuovo pacchetto protezione dati, è stata creata un'apposita pagina tematica sul sito del Garante (www.garanteprivacy/pacchettoprotezionedati), contenente notizie utili, aggiornamenti costanti, materiali di approfondimento, rimandi ai testi giuridici in elaborazione e un'infografica sulla figura del *privacy officer* (doc. web n. 4791352).

È stato implementato l'uso delle infografiche per semplificare la comprensione dei principali provvedimenti del Garante o di specifiche iniziative. In particolare, sono state predisposte infografiche per illustrare:

- il provvedimento recante le Linee guida sul *dossier* sanitario elettronico (doc. web n. 4101025);
- il processo di notificazione da parte dei soggetti che installano *cookie* su siti internet o *blog* (doc. web n. 4135757), adempimento previsto dal provvedimento dell'8 maggio 2014;
- gli esiti principali dell'indagine *Sweep day* 2015 svolta dagli esperti del Garante sull'internet dei bambini, per verificare in particolare se i principali siti internet visitati e alcune delle più diffuse *app* scaricabili su *smartphone* e *tablet* rispettano la *privacy* dei minori (doc. web n. 4242235).

Sono stati totalmente autoprodotti i progetti grafici di materiali (locandine, biglietti-invito, ecc.) necessari alla promozione e comunicazione dei principali eventi organizzati dal Garante.

Il sito del Garante si è arricchito di nuove sezioni (tra cui, la già cit. pagina sul pacchetto protezione dati e quella dedicata alla raccolta dei provvedimenti generali raccolti per aree tematiche e ordine cronologico), mentre numerose pagine e sezioni sono state ampliate e potenziate, tra le quali quella dell'Autorità trasparente (v. *amplius* par. 24.3).

### 23.4. *Le manifestazioni e le conferenze*

Giornata europea della protezione dei dati

Il 28 gennaio di ogni anno ricorre la Giornata europea della protezione dei dati personali. A partire dal 2007 questo è il giorno scelto per ricordare in tutta Europa l'adozione della convenzione di Strasburgo n. 108/1981 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati. È una iniziativa promossa dal Consiglio d'Europa con il sostegno della Commissione europea e di tutte la Autorità preposte alla prorezione dei dati personali nei Paesi europei, istituita con l'intento di informare i cittadini sui diritti legati alla tutela della vita privata e delle libertà fondamentali. Nel 2015 il Garante italiano, per celebrare la IX Giornata europea, ha organizzato il convegno dal titolo "Il pianeta connesso. La nuova dimensione della *privacy*". I lavori sono stati aperti da Antonello Soro, presidente dell'Autorità Garante, e chiusi da Marina Sereni, vicepresidente della Camera dei deputati. Oltre ai componenti dell'Autorità Augusta Iannini, Giovanna Bianchi Clerici, Licia Califano – autorevoli relatori quali Juan Carlos De Martin (Politecnico di Torino); Antonio Spadaro (Civiltà Cattolica); Luca De Biase (Il Sole 24 Ore); Roberto Baldoni (Università di Roma La Sapienza); Massimo Russo (Wired Italia); Lella Mazzoli (Università di Urbino Carlo Bo); Giovanni Boccia Artieri (Università di

Urbino Carlo Bo); Andrea Granelli (Kanso); Federico Maggi (Politecnico di Milano), sono stati chiamati a discutere sulla difesa dei diritti delle persone nella nuova dimensione dell'infosfera quale *habitat* popolato di dati, informazioni ed esperienze condivise. Al riguardo il presidente Soro nel discorso di apertura ha affermato "Nella società digitale, noi siamo i nostri dati: da questa considerazione bisogna partire per cercare nuove e più efficaci forme di tutela delle nostre libertà. Seguire il percorso dei dati e la possibilità di mantenere il controllo sul flusso di informazioni che ci riguardano diventa sempre più complesso. L'interazione automatica tra gli oggetti permette una continua raccolta e condivisione di informazioni, senza alcuna consapevolezza delle persone cui le stesse appartengono". Secondo Soro "la protezione dei dati può rappresentare l'antidoto contro ogni possibile abuso, una risposta all'avanzare della società sorvegliata, il presupposto essenziale per garantire anche la sicurezza dei sistemi". "L'ambizione delle Autorità di protezione dati – ha concluso Soro – è quella di ricercare un nuovo equilibrio tra fattibilità tecnica ed accettabilità giuridica; di incorporare la tutela dei diritti nelle tecnologie e di responsabilizzare i titolari spingendoli verso l'adozione di nuovi modelli organizzativi di gestione e di controllo dei dati".

Ad ascoltare il dibattito sono stati invitati, tra gli altri, anche gli studenti di due licei di Roma: Liceo classico Augusto e Liceo scientifico Volterra. I testi di tutti gli interventi sono stati raccolti nel volume Il pianeta connesso.

**Altri convegni**

Tra i numerosi convegni ed incontri ai quali il presidente Soro ha partecipato nel corso dell'anno, molti sono stati legati alle tematiche della sicurezza dei dati personali nello spazio digitale o della sorveglianza di massa ai fini del contrasto al terrorismo. Intervenendo a Milano al *Wired Next Fest* (21-24 maggio), il presidente ha detto: "Il confine *online-offline* è crollato, tutelarsi in rete serve a vivere più sicuri nel mondo reale, e viceversa". "Se *online* – ha ribadito Soro – mettiamo a rischio le informazioni che ci riguardano, in sostanza la nostra vita, gli effetti si faranno sentire anche e soprattutto *offline*".

Il 21 ottobre si è svolto il 5° *Privacy day forum* organizzato da Federprivacy in occasione del quale il presidente Soro, in merito al rapporto tra protezione dei dati e mondo connesso, ha affermato che "Le possibilità offerte dalle tecnologie, la relazione sempre più stretta tra uomo e macchina e la sorveglianza diffusa hanno aumentato in modo esponenziale le potenzialità di erosione della nostra *privacy* e, quindi, della nostra libertà. Per questo il confronto sul futuro della *privacy* – si è augurato Soro –deve diventare in primo luogo una questione di sensibilità culturale e sociale: perché non possiamo rinunciare in nome del progresso tecnologico alla tutela dei diritti e dei princìpi su cui si fonda la nostra società: dignità della persona, reputazione, identità".

Diversi anche i convegni ai quali hanno partecipato i componenti del Collegio.

Il 28 marzo, nell'ambito dell'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti della Sicilia, Augusta Iannini, vicepresidente del Garante, è intervenuta al convegno "Quando l'informazione non è minore – Cogne, Rignano, Avetrana, Santa Croce: avanti il prossimo" svoltosi a Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa. La vicepresidente ha affermato che "il rapporto tra *media* e minori è pieno di criticità irrisolte: i princìpi contenuti nella Carta di Treviso sono chiaramente indicati, ma la loro applicazione è deludente nonostante il diritto alla riservatezza sia sovraordinato al diritto di cronaca. L'interesse pubblico ad essere informati può essere rispettato garantendo l'anonimato dei minori nel rispetto della dignità della persona".

Sempre in tema di diritto di cronaca e *privacy*, Licia Califano, componente del Collegio, è intervenuta al convegno "La televisione del dolore, un'indagine sulle 'cattive pratiche' televisive" (Roma, 24 marzo), sostenendo che " il diritto alla riser-

vatezza e alla protezione dei dati personali rappresenta ormai stabilmente un diritto della personalità e un limite legittimo alla libertà di espressione".

Nell'ambito della XXXII Assemblea Annuale dell'Anci, svoltasi a Torino, il Garante ha organizzato il convegno "Nuove tecnologie e cittadino protetto. Una sfida per i Comuni 2.0. Videosorveglianza, *smart city*, sicurezza, *privacy officer*" (29 ottobre) i cui lavori sono stati aperti da Licia Califano.

Il 19 novembre a Roma si è svolta l'annuale edizione dell'evento organizzato da *Consumer's Forum* nel corso del quale è stato presentato l'ottavo rapporto annuale "Il consumatore nell'era della condivisione". All'incontro hanno partecipato le maggiori Autorità indipendenti e di settore per discutere della tutela dei diritti dei cittadini. Per il Garante è intervenuta la vicepresidente Augusta Iannini la quale sostenuto l'importanza di "sviluppare nei nuovi 'consumatori digitali' la consapevolezza dei rischi e delle opportunità che questo nuovo *habitat* digitale nel quale tutti ci muoviamo può comportare", sottolineando la necessità di "definire strategie integrate tra tecnologia e norma giuridica".

Giovanna Bianchi Clerici, componente del Collegio, a novembre, ha partecipato al convegno sul tema del "Diritto all'oblio, Carta di Treviso, *privacy*: la deontologia nel web" – dove ha ricordato gli effetti della sentenza cd. Google Spain della CGUE e i criteri che hanno guidato il Garante nel decidere sui ricorsi presentati dai cittadini italiani dopo il rifiuto opposto dalla società di Mountain View ad accogliere le loro richieste di deindicizzazione.

### 23.5. *Le relazioni con il pubblico*

Anche nel 2015, l'Ufficio relazioni con il pubblico ha svolto l'importante ruolo di primo punto di riferimento per tutti coloro che si sono rivolti all'Autorità utilizzando diverse modalità quali il telefono, le *e-mail*, la posta ed anche mediante visita in sede. L'Urp ha fornito informazioni su tutte le questioni attinenti alla protezione dei dati personali, da quelle connesse all'esercizio dei diritti riconosciuti alle persone fisiche, a quelle relative alle misure da adottare in materia di *cookies*, di trasferimento dei dari all'estero, di *telemarketing*, di trasparenza *online* della p.a., di sanità. Svolgendo la propria attività, incentrata sul riscontro all'utenza, sulla valutazione di novità ed "emergenze" e sull'informazione al cittadino, l'Urp continua ad essere il luogo di incontro tra l'Autorità e il pubblico, in un rapporto quotidiano ove i quesiti e le istanze di ciascuno sono oggetto di attenta e approfondita disamina.

Trova conferma, anche per l'anno di riferimento, la tendenza ad avvalersi in modo ripetuto dell'attività di supporto dell'Urp, istaurando con esso una sorta di relazione di "affidamento" e fiducia.

L'Ufficio svolge anche l'importante ruolo di collegamento tra le richieste degli utenti e gli interventi dell'Autorità, nonché quello di informazione a vantaggio delle altre unità organizzative mediante apposita reportistica interna, contribuendo a evidenziare le tematiche sulle quali maggiormente si concentra l'attenzione della società.

L'attività dell'Urp

A seguito dell'esame delle istanze ricevute, l'Ufficio valuta se al quesito possa essere dato immediato riscontro, attraverso il rinvio a provvedimenti già adottati dall'Autorità o se, invece, lo stesso debba essere trasmesso ad altre Unità. Le ulteriori attività riguardano la valutazione di novità ed "emergenze" di particolare rilevanza sociale o economica nonché l'informazione al cittadino, anche mediante la distribuzione di materiale divulgativo. Quest'ultima attività consente all'Autorità di realizzare la prima e più diretta diffusione della conoscenza della normativa in materia di protezione dei dati personali e dei valori alla stessa sottesi.

Anche nel 2015, sono stati realizzati strumenti diretti a migliorare l'offerta informativa del Garante in aggiunta alle modalità più tradizionali di informazione, nonché strumenti volti a consentire agli interessati di tutelare i propri diritti più semplicemente. In particolare, sono state predisposte delle FAQ in materia di trasparenza *online* della p.a. (doc. web n. 4519681), una dettagliata scheda informativa relativa ai ricorsi (doc. web n. 4539625) e un modello di reclamo *ex* art.142 del Codice (doc. web n. 4535524). L'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti dell'attività del Garante è stata confermata dai dati statistici riguardanti l'attività dell'Urp, che hanno registrato nell'ambito dell'attività di *front office*, più di 25.500 contatti, la stragrande maggioranza dei quali avvenuti per via telefonica o per posta elettronica. In particolare, sono state ricevute 18.214 *e-mail* relative a segnalazioni, quesiti, richieste di informazioni e documentazione, alle quali l'Urp ha fornito, laddove possibile, riscontri immediati, svolgendo una preziosa e quotidiana attività di filtro e rimettendo agli altri uffici esclusivamente quelle istanze per le quali si è resa necessaria una più complessa attività istruttoria.

Gli affari definiti nel 2015 sono stati 432, mentre i visitatori ricevuti presso la sede dell'Ufficio sono stati 310 (cfr. sez. IV, tab 15).

**Tematiche d'interesse**

Molteplici sono state le questioni affrontate nel corso dell'anno (cfr. sez. IV, tab. 16), tra le quali si segnala ancora una volta quella del *telemarketing* aggressivo (5.871 *e-mail*), fenomeno ancora fonte, nonostante l'istituzione del Registro pubblico delle opposizioni, di grande disturbo per i cittadini, che lamentano la quantità e le modalità delle chiamate ricevute (numerose nell'arco della giornata e negli orari meno opportuni), ma anche l'insistenza e la scortesia degli operatori.

Frequentemente segnalate sono state l'attività di *marketing* svolta attraverso strumenti informatici (sms, fax e *e-mail*) e la ricezione delle cd. telefonate mute, questione che suscita particolare frustrazione per il fatto che l'interlocutore rimane silenzioso e il numero chiamante è il più delle volte oscurato (cfr. par. 11.1).

Molte richiesre di intervento hanno riguardato l'attivazione di servizi a pagamento non richiesti sulle utenze di telefonia mobile, risperto alla quale il Garante ha da rempo in corso complessi accerramenti presso i diversi soggerri a vario titolo coinvolti nel fenomeno.

Costante si è mantenuto l'interesse degli utenti in materia di videosorveglianza, con particolare riferimento all'ambito condominiale, lavorativo e scolastico. In tale ultimo contesto, le tichieste hanno riguardato la possibilità di incrementare l'utilizzo delle videocamere in quegli istituti scolastici che si ttovano in situazioni particolarmente problematiche. Numerose sono state anche le richieste relative all'uso delle cd. *dashcam*, ossia sistemi di videoripresa montati, per scopi diversi, a bordo di veicoli.

Sempre alto è staro il numero delle segnalazioni e dei quesiti relativi ai trartamenti di dati personali nell'ambito dei rapporti di lavoro pubblico e privato (510 *e-mail*). Si segnalano, in particolare, oltre alle questioni legate all'utilizzo delle telecamere negli ambienti di lavoro, i temi connessi all'uso di internet e della posta elettronica sul posto di lavoro, al trattamento di dati sensibili correlato al riconoscimento di permessi o benefici, al controllo a distanza dei lavoratori mediante geolocalizzazione, al rilevamento delle presenze dei lavoratori mediante sistemi tecnologicamenre avanzati, *in primis* mediante l'uso di dati biometrici. Al riguardo, molte richieste hanno avuto ad oggetto il provvedimento generale prescrittivo in tema di biometria 12 novembre 2014, n. 513 (doc. web n. 3556992).

Confermato anche nel 2015 il grande interesse per il trattamento dei dati personali nell'ambito dei *social network*, ove in maniera non sempre consapevole gli individui, sopratturto giovanissimi, riversano grandi quantità di informazioni personali

e perfino di natura sensibile. Le difficoltà nascono nel momento in cui si intenda recuperare il controllo sulle informazioni precedentemente condivise e si decida, ad esempio, di cancellarle dalla piattaforma. Tale operazione non è sempre di agevole realizzazione, sia per le caratteristiche dei *social network*, nei quali peraltro si registrano variazioni delle condizioni d'uso del servizio decise spesso unilateralmente dai gestori dello stesso, sia per i limiti di applicabilità della normativa italiana rispetto a trattamenti di dati effettuati da titolati spesso aventi sede all'estero.

La sentenza della CGUE Google vs Spain, 13 maggio 2014(C-131/12), ha continuato a produrre importanti effetti, determinando un notevole incremento delle richieste di chiarimento e di intervento, in particolare volte ad ottenere la deindicizzazione dei contenuti personali dalla rete.

Immutato è stato altresì l'interesse per il tema relativo alla protezione dei dati e giornalismo, con riferimento alla corretta gestione dei cd. archivi storici *online* dei quotidiani, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione (III sez. civ., sentenza 05.04.2012, n. 5525).

L'opinione pubblica si è mostrata sempre molto attenta ai delicati temi concernenti il rapporto tra la tutela dei dati personali e l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero, nonché della divulgazione di immagini fotografiche, spesso riguardanti minori, sul web. Molte sono state le richieste di intervento e i quesiti che hanno riguardato in particolare la questione del bilanciamento del diritto alla protezione dei dati personali con il diritto di cronaca.

Un consistente numero di richieste ha avuto ad oggetto gli adempimenti relativi all'uso dei cd. *cookie*, in special modo nel periodo a ridosso della scadenza (2 giugno 2015) del termine per l'adozione delle misure prescritte nel provvedimento 8 maggio 2014, n. 229 (doc. web n. 3118884). Profili oggetto di maggiore attenzione sono stati: l'obbligo di realizzare il *banner* previsto dal provvedimento nel caso in cui si utilizzino soltanto *cookies* "tecnici"; il rapporto tra gestore del sito e cd. terze parti; la gestione dei *cookie* analitici di terze parti; la disciplina applicabile ai siti gestiti da soggetti *extra* UE; l'obbligo di notificazione al Garante. Data la delicatezza della tematica, il Garante ha fornito chiarimenti volti a semplificare il più possibile l'attuazione delle previsioni di legge, nonché a fornire la massima assistenza all'utenza. A tale scopo, in particolare, sono stati realizzati un documento contenente "Chiarimenti in merito all'attuazione della normativa in materia di *cookie*" (doc. web n. 4006878), nonché una scheda "infografica" sugli adempimenti. È stato inoltre organizzato un seminario formativo, tenutosi il 3 luglio presso il Centro di formazione della difesa (doc. web n. 4035684). Sempre numerose sono state altresì le richieste riguardanti i trattamenti di dati personali effettuati da soggetti pubblici per finalità di pubblicità e trasparenza sul web di cui al d.lgs. n. 33/2013. Accanto ai profili già emersi lo scorso anno (obbligo di pubblicazione dei redditi e dei dati patrimoniali di sindaci, consiglieri e assessori comunali, provinciali e regionali; modalità di pubblicazione degli elenchi di soggetti beneficiari di sovvenzioni o contributi; pubblicazione nell'albo pretorio di determine indicizzate in rete), oggetto di particolare attenzione sono state le pubblicazioni di atti contenenti dati riferiti alla condizione di disabilità dei partecipanti a concorsi e selezioni pubbliche.

Sempre significativa, in termini numerici, è la voce relativa alle richieste di informazioni degli utenti sugli adempimenti e sugli strumenti di tutela previsti dal Codice (1.424 *e-mail*), con particolare riferimento alle modalità con le quali attivare i predetti strumenti (segnalazioni, reclami e ricorsi).

Parimenti costante è stata l'attenzione al tema della protezione dei dati personali nell'ambito dei sistemi di informazioni creditizie, nonché alle questioni attinenti alla possibilità di accedere ai dati bancari invocando la normativa in materia di pro-

tezione dati, in contrapposizione al diritto di ottenere copia della documentazione bancaria sulla base dell'art. 119, d.lgs. n. 385/1993 (t.u. delle leggi in materia bancaria e creditizia). Quanto all'attività di recupero del credito, le questioni maggiormente segnalate sono state quelle relative alle modalità utilizzate per contattare i debitori e sollecitare i pagamenti, quali visite al domicilio o sul luogo di lavoro del debitore, sollecitazioni telefoniche non solo presso i suoi recapiti, ma anche presso familiari, vicini di casa, datori di lavoro, tutte non rispondenti alle misure indicate da tempo dal Garante.

Successivamente alla recente sentenza della CGUE 6 ottobre 2015 (C-362/14) concernente la causa che ha visto contrapposti il cittadino austriaco Maximillian Schrems e l'Autorità irlandese per la protezione dei dati in un caso relativo a Facebook, hanno avuto un notevole incremento le richieste di chiarimenti concernenri i trasferimenti di dati all'estero e il cd. accordo *Safe Harbor*. L'attenzione dei richiedenti si è concentrata, in particolare, sugli altri strumenti previsti dalla normativa per effettuare leciti trasferimenti di dati personali all'estero, quali ad es., le clausole contrattuali *standard* o le regole di condotta adottate all'interno di un medesimo gruppo (le cd. Bcr, *Binding corporate rules*).

# 24 Studi, documentazione e trasparenza

## 24.1. *Il Servizio studi e documentazione*

Predisposizione della Relazione annuale

Il Servizio studi ha coordinato la predisposizione del testo della Relazione annuale 2014: essa, oltre a costituire un importante adempimento (previsto dall'art. 154, comma 1, lett. *m*), del Codice), in ragione della completezza nella rappresentazione dell'attività (provvedimentale e non) dell'Autorità nell'anno solare di riferimento, costituisce un effettivo esercizio di trasparenza in relazione all'attività svolta, rendendone pienamente edotti non solo i suoi destinatari naturali, Parlamento e Governo, ma pure la collettività.

Inoltre, grazie ai puntuali riferimenti contenuti nel testo, la Relazione rappresenta uno strumento conoscitivo prezioso per gli interlocutori istituzionali dell'Autorità (titolari del trattamento, operatori giuridici, ricercatori, etc.), che trovano concentrata in un'unica sede (immediatamente ed agevolmente accessibile) la memoria storica di quanto realizzato nell'anno solare di rifetimento. Arricchendo le informazioni di natura statistica e rendendo immediatamente percepibile e (per quanto possibile) "quantificabile" in schede di sintesi la multiforme attività svolta, si è altresì mirato a realizzare una comunicazione più immediata, dal punto di vista del lettore (oltre che a beneficio degli infomediari), dell'operato dell'Autorità, in particolare dell'attività provvedimentale, sanzionatoria e comunicativa nonché degli impegni assolti nel contesto europeo ed internazionale.

Attività di documentazione interna

Il Servizio ha altresì svolto sistematicamente attività di documentazione interna (in relazione a novirà normative, giurisprudenziali e dottrinali incidenti nel settore della protezione dei dati personali) ed effettuato studi ed approfondimenti sulle materie all'attenzione dell'Autorità (spesso funzionali all'istruttoria di provvedimenti di carattere generale) o su questioni comunque di interesse mediante note di approfondimento e *dossier* (assicurandone il costante aggiornamento).

Attività di studio

Ha inoltre fornito, a mezzo di atti interni, elementi di valutazione ai fini della formulazione dei pareti richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Dipartimento per i rapporti con il Parlamento per l'eventuale impugnazione davanti alla Corte costituzionale delle leggi regionali ritenute di dubbia conformità limitatamente alla materia della protezione dei dati personali (cfr. par. 3.5) e delle risposte agli atti di sindacato ispettivo (cfr. par. 3.3).

Formazione esterna

Il Servizio ha infine curato la formazione esterna in materia di protezione dei dati personali: ciò è avvenuto con l'organizzazione di un seminario dedicato al tema "*Cookie* e protezione dei dati personali. Il provvedimento del Garante 8 maggio 2014, n. 229 sull'individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e la manifestazione del consenso per l'uso dei *cookie*" svoltosi in Roma il 3 luglio 2015 presso il Centro di formazione della difesa che ha visto la partecipazione di 120 persone.

Due ulteriori seminari sono stati dedicati al tema "Sistemi informativi in ambito sanitario e protezione dei dati personali. Il provvedimento del Garante del 4 giugno 2015, n. 331, Linee guida sul *dossier* sanitario elettronico", tenutisi il 2 ottobre e il 4 dicembre 2015, rispettivamente presso l'*Auditorium* del Ministero della salute e presso il Centro congressi dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, cui hanno assistito complessivamente 370 partecipanti.

24

### 24.2. *La biblioteca*

La biblioteca nasce nel 2001 e rappresenta un'articolazione della segreteria generale. Il suo compito istituzionale consiste nel raccogliere, organizzare, classificare con criteri bibliografici, conservare, gestire e valorizzare le pubblicazioni italiane e straniere attinenti alla disciplina della protezione dei dati nonché alle tematiche dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità, della riservatezza e della identità personale. Il patrimonio della biblioteca, costituito da ca. 24.000 titoli (con 15.000 volumi, 7.500 dei quali in lingua straniera), è arricchito da un "fondo" speciale, donato dal prof. Rodotà e incrementato nel corso del tempo, che raccoglie ca. 2.000 documenti di particolate pregio da un punto di vista storico e retrospettivo sui temi del diritto alla riservatezza in Italia e sul *right to privacy* nella tradizione giuridica anglo-americana; un altro "fondo" di ca. 400 titoli è stato donato dal cons. Buttarelli. Presso la biblioteca esiste inoltre un deposito di ca. 200 tesi italiane di laurea e di dottotato in materia di protezione dei dati. Dal 2004 sul sito web della biblioteca in intranet è consultabile il catalogo OPAC che contiene 5.393 monografie e 90 periodici. Le acquisizioni successive al 2004 vengono pubblicate in formato elettronico con bollettini quadrimestrali.

La biblioteca – ulteriormente valorizzata dal completamento della catalogazione in OPAC e dalla sua immissione in internet – è nata per supportare le attività di informazione, di ricerca e di studio dell'Autorità; i servizi all'utenza esterna sono pertanto complementari (anche in ragione delle risorse disponibili) rispetto a questo fine istituzionale. Nel contesto generale di prosecuzione della razionalizzazione della spesa, l'Ufficio ha dovuto completare l'attivazione della opzione di recesso della sala conferenze che ha interessato nel 2014 anche i locali della biblioteca. Il successivo spostamento di quest'ultima in altri spazi dell'Autorità ha ridotto ad un'unica sala di consultazione le tre sale originarie, con il successivo trasferimento in nuovi magazzini di ca. il 75% delle collezioni possedute (attualmente il pattimonio a vista risulta collocato su ca. 107 metri lineari rispetto ai ca. 225 metri lineari antecedenti, mentre le collocazioni nei magazzini, uno dei quali in locali esterni alla biblioteca, occupano ca. 375 metri lineari).

La biblioteca rappresenta una singolarità a livello italiano ed europeo sotto numerose angolazioni. Il Garante italiano risulta difatti unico nella UE ad avere istituito una biblioteca specialistica di grandi dimensioni sui temi della *privacy* e della protezione dei dati. La stessa politica delle acquisizioni, rivolta anche all'incremento del patrimonio sul piano storico e retrospettivo, ttamite interventi sul mercato libtatio internazionale dell'usato, assume un parricolare rilievo nel panorama delle istituzioni bibliotecarie. In termini di comparazione e per l'utilità dei riscontri statistici (aggiornati al 31 dicembre 2015), il sistema SBN cataloga con il vocabolo "*privacy*" nel titolo 1.155 documenti a stampa (1.069 monografie, +152 sul 2015, e 73 spogli), 695 dei quali in italiano (628 monografie); 161 monografie con la stringa di "protezione dei dati" nel titolo (+ 12 sul 2015); 169 monografie con l'espressione di *"data protection"* (+ 6 sul 2015); 344 monografie (273 in italiano) sotto il soggetto di "Diritto alla riservatezza" (rispettivamente + 5 e + 8 sul 2015). Il polo bibliotecario parlamentare cataloga sotto il soggetto "riservatezza (diritto)" 982 *records* (495 in italiano) (rispettivamente + 52 e + 33 sul 2015): 615 *records* (246 in italiano) la biblioteca della Camera dei deputati e 367 *records* (249 in italiano) la biblioteca del Senato. I *records* aventi il vocabolo *"privacy"* nel titolo sono 349 (206 in italiano, 115 alla Camera e 91 al Senato). In Germania, la Deutsche Nationalbibliothek conta 1.816 *records* (+ 117 sul 2015), dei quali 783 volumi, con ricerca sul vocabolo

*"privacy"* nel titolo e 2.885 volumi con ricerca sul vocabolo *"Datenschutz"* nel titolo. Negli Stati Uniti, la principale biblioteca giuridica mondiale, la Harvard Law School Library, cataloga sotto la voce onnicomprensiva *"privacy"* ben 171.597 titoli, dei quali 8.592 volumi (962 per il biennio 2014-2015). Sotto la stringa *"Data protection"* risultano 4.480 volumi; sotto la stringa *"Data protection - Law and legislation"* 1.148 volumi; sotto la stringa *"Data protection - Italy"* 80 volumi; sotto la stringa *"Data protection - Law and legislation - Italy"* 40 volumi (i risultati sulla *data protection* in lingua italiana sono limitati al periodo 1984-2010). Sotto il soggetto "*Privacy - right of*" figurano 17.788 *items*, dei quali 4.336 volumi. La *Yale Law School* sotto la stringa "*Privacy*" cataloga 3877 titoli; sotto la stringa "*Privacy - right of*" 2571 titoli; sotto la stringa "*Privacy - right of - Italy*" 80 titoli. Infine, la *Library of Congress* cataloga sotto il soggetto "*Privacy - right of*" 3.968 documenti; sotto il soggetto "*Privacy - right of - Italy*" 98 documenti; sotto il soggetto "*Data protection*" 4.401 documenti; sotto il soggetto "*Data protection - Italy*" 139 documenti.

Nel 2015 i servizi all'utenza interna ed esterna sono stati dapptima ridotti e poi nuovamente sospesi a causa degli impegni di organizzazione del secondo trasloco. A partire dal mese di ottobre i servizi sono stati progressivamente ripristinati. Questi i dati relativi agli utenti interni: 995 i documenti richiesti in lettura; 295 i prestiti; 850 le richieste di fotoriproduzioni; 72 i casi di assistenza bibliotecaria (26 *online*); 12 le riproduzioni di documenti con inoltro in formato elettronico. Questi i dati sul pubblico esterno: 12 le autorizzazioni alla frequentazione; 134 i titoli consegnati in lettura; 104 le richieste di fotoriproduzioni; 52 i casi di assistenza bibliografica *online*; 80 gli invii di *document delivery*. La consultazione del catalogo OPAC sulla intranet ha registrato 7203 contatti. Per quanto riguarda i database giuridici gestiti sulla intranet attraverso il sito web della biblioteca, i dati di consultazione da parte dei dipendenti dell'Autorità rivestono speciale importanza come indicatori dell'elaborazione che precede la messa a punto dei "prodotti" dell'Ufficio. Gli elaborati statistici indicano che il numero totale dei documenti consultati nel 2015 ha ampiamente superato il traguardo simbolico di ca. 100.000. Il *database* con il più elevato conteggio ha registrato 6.864 sessioni di lavoro (6.814 nel 2014, 6.529 nel 2013, 5.828 nel 2012, 4.889 nel 2011 e 4.052 nel 2010) e 75.147 documenti consultati (83.831 nel 2014, 75.525 nel 2013, 60.419 nel 2012, 60.141 nel 2011 e 48.112 nel 2010), per una media giornaliera lavorativa di ca. 30 connessioni e 326 documenti (30 connessioni e 364 documenti nel 2014, 28 connessioni e 337 documenti nel 2013). Il calo riscontrato nel *download* di documenti risulta compensato dall'incremento nel numero di accessi e consultazioni degli altri *database* giuridici specializzati.

### 24.3. *L'Autorità trasparente*

D.lgs. n. 33/2013 e Autorità indipendenti

Come segnalato nella Relazione 2014 (p. 189), la riformulazione dell'art. 11, d.lgs. n. 33/2013 ad opera dell'art. 24-*bis*, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, ha determinato l'applicazione integrale (e non più, quindi, "secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti") della disciplina di trasparenza anche alle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

Per il Garante, ciò ha determinato il superamento del regolamento n. 1/2013 concernente gli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi all'organizzazione e all'attività dell'Autorità (delibera 1° agosto 2013, n. 380, doc. web n. 2573442)

e della delibera 17 ottobre 2013, n. 455 (doc. web n. 2753146), recante la Disciplina dei periodi di tempo di pubblicazione di dati, informazioni e documenti del Garante per la protezione dei dati personali, strumenti attraverso i quali il Garante aveva dato prima attuazione alla disciplina sulla trasparenza amministrativa.

**Le principali novità in materia di trasparenza presso il Garante**

La ricordata modifica normativa dell'art. 11, comma 1, d.lgs. n. 33/2013, ha quindi reso urgente una riconsiderazione nel corso del 2015 – tenendo conto delle esigue risorse disponibili presso l'Autorità destinate a tale compito, considerata l'ampiezza dei compiti istituzionali attribuiti al Garante e del suo limitato organico – della struttura (*layout*) e dei contenuti della sezione "Autorità trasparente". Tale attività, realizzata nel primo semestre per il tramite di un'approfondita ricognizione realizzata dal responsabile della trasparenza, designato con provvedimento 22 gennaio 2015, n. 29 (doc. web n. 3732817), ha trovato progressiva attuazione nella seconda parte dell'anno, da un lato, con la revisione della struttura complessiva del sito istituzionale dell'Autorità, in conformità del vigente quadro normativo e tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Anac; dall'altro, con l'aggiornamento ed una più opportuna dislocazione dei contenuti già esistenti nella sezione "Autorità trasparente", integrandone gli elementi carenti e potenziandone qualità e fruibilità.

A tali esiti è stato possibile pervenire, oltre che in ragione della menzionata ricognizione, grazie alle attività poste in essere dalle unità organizzative dell'Autorità, anche tramite l'operato di referenti per la trasparenza.

All'esito di tali complessive attività, il Garante ha infine adottato, con provvedimento 17 dicembre 2015, n. 659 (doc. web n. 4538976), sia misure organizzative interne, contenute nelle Procedure per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 presso il Garante, sia l'Aggiornamento 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, redatto sulla base delle indicazioni contenute nella delibera della Civit (ora Anac) n. 50/2013, recante Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.

Perfezionamenti della sezione Autorità trasparente, con particolare riferimento alla veste grafica con la quale dati e informazioni sono pubblicate, al fine di renderne più agevole ed immediata la fruizione – concentrando in un unico spazio, in maniera coerente, chiara e sintetica, le informazioni pertinenti – potranno essere introdotti nel 2016. In questa prospettiva, infatti, oltre che per realizzare economie di spesa, l'Autorità ha già provveduto ad acquisire il *software* per la gestione dei flussi informativi e documentali preordinati a realizzare la trasparenza amministrativa messo a disposizione da AgID per il riuso da parte delle pp.aa., il cui effettivo utilizzo richiede tuttavia alcune necessarie "personalizzazioni" per renderlo coerente con la diversa natura e struttura organizzativa propria del Garante.

**Seminari e convegni su trasparenza**

L'attenzione del Garante rispetto alle tematiche della trasparenza amministrativa non si è tuttavia esaurita nel dare piena attuazione alla disciplina contenuta nel d.lgs. n. 33/2013. Come già avvenuto in passato, il Garante ed il personale dell'Ufficio hanno continuato a svolgere un ruolo attivo nella trattazione delle tematiche legate alla trasparenza amministrativa, sia nello svolgimento dei propri compiti di controllo, ma anche prendendo parte a seminari ed incontri incentrati sul tema e sul corretto contemperamento delle misure volte ad attuare la trasparenza amministrativa con i diritti fondamentali delle persone, con particolare riferimento alla riservatezza e al diritto alla protezione dei dati personali. In questa prospettiva deve essere letto il ruolo attivo svolto dal Garante anche nella forma della partecipazione a convegni ed iniziative formative: tra questi, possono qui ricordarsi gli interventi della vicepresidente Augusta Iannini nell'ambito delle "Giornate della trasparenza" a

Potenza e Matera (12 e 13 gennaio 2015) e all'analoga iniziativa, incentrata su "La trasparenza nelle pubbliche amministrazioni tra apparenza, percezione e effettività", tenutasi presso il Consiglio regionale del Lazio il 1° dicembre 2015; e ancora, la partecipazione della professoressa Licia Califano, tra gli altri, al convegno organizzato il 30 gennaio 2015 dalla Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica – Università degli studi di Bologna "Trasparenza vs *Privacy*: Due diritti compatibili? Una riflessione dopo il d.lgs. 33 del 2013" e ad analoga iniziativa promossa dall'Università Carlo Bo "Anticorruzione, trasparenza e *privacy*: la dimensione costituzionale e le regole del bilanciamento" tenutasi il 15 aprile 2015 a Utbino.

PAGINA BIANCA

# L'Ufficio del Garante

PAGINA BIANCA

# III - L'Ufficio del Garante

## 25 La gestione amministrativa e dei sistemi informatici

### 25.1. *Il bilancio e la gestione finanziaria*

Il Garante ha continuato ad utilizzare nel 2015 un sistema di contabilità finanziaria basato su princìpi di programmazione della spesa e di prudente valutazione delle entrate.

La gestione amministrativa è stata improntata al pieno rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili all'Autorità in materia contabile e di riduzione della spesa. Per effetto delle decisioni assunte nel corso dell'anno, che hanno tenuto conto anche dei vincoli legislativi introdotti dalle specifiche norme di legge vigenti, si è conseguito un lieve *surplus* di bilancio che denota una gestione improntata al sostanziale equilibrio finanziario. Infatti, anche se nel 2015 si è registrata una contrazione delle entrate rispetto al precedente esercizio (-8,24%), il risultato della gestione di competenza è stato positivo in valore assoluto per 0,5 milioni di euro e la relativa misura è ascrivibile ad una attenta politica di contenimento delle spese che ha determinato una contrazione degli oneri, sia rispetto alle originarie previsioni, sia riguardo ai dati relativi al precedente esercizio finanziario.

Il sostenimento degli oneri di funzionamento dell'Autorità sono posti a carico delle risorse erariali in ragione delle peculiarità dei compiti istituzionali del Garante, i cui ambiti di competenza non consentono di individuare agevolmente specifici operatori di settore su cui poter far gravare quota parte degli oneri di funzionamento, secondo modalità analoghe a quelle già vigenti nel nostro ordinamento in favore di numerose autorità indipendenti. Tale situazione rischia di rendere difficoltoso definire un contesto normativo che assicuri un sostanziale autofinanziamento e che affranchi l'Autorità dalla necessità di far gravare le proprie spese di funzionamento anche sulla fiscalità generale. Ne consegue che resta di stringente attualità per il Parlamento valutare l'adozione di specifiche ed idonee misure che consentano al Garante l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie all'effettivo esercizio delle proprie funzioni, nel rispetto delle prescrizioni poste dalle competenti Istituzioni comunitarie in capo ai singoli Stati membri dell'UE.

Le entrate ascrivibili all'autofinanziamento sono costituite in massima parte da sanzioni irrogate dal Garante nell'ambito delle verifiche previste dal Codice e, in misura meno rilevante, da diritti di segreteria. In ogni caso la loro entità risulta marginale rispetto alle complessive risorse finanziarie occorrenti ad assicurare il corretto funzionamento dell'Ufficio. Sotto il mero profilo delle risultanze contabili registrate nel 2015 (cfr. sez. IV, tab. 19), l'Ufficio ha potuto fare affidamento su entrate complessive pari a 19,2 milioni di euro, delle quali l'entità più significativa, ammontante a 10,0 milioni di euro, è rappresentata dai trasferimenti di natura straordinaria assicurati da altre autorità indipendenti in base ad un puntuale obbligo legislativo. Va soggiunto, tuttavia, che tali specifici trasferimenti, ammontanti ad oltre il 50% delle effettive necessità finanziarie complessive, terminano con l'anno 2016 e, laddove non adeguatamente reintegrate, sono destinate a lasciare l'Autorità in una prospettiva di potenziale *deficit* strutturale già a

decorrere dall'esercizio finanziario 2017. Infatti, i trasferimenti erariali, che in passato costituivano l'entità pressoché esclusiva delle fonti di finanziamento del Garante, nel corso degli anni si sono progressivamente ridotti e nel 2015 sono stati pari a 6,9 milioni di euro (il 35,73% delle entrare totali), importo in flessione rispetto al precedente esercizio (-9,78%). L'equilibrio di bilancio è stato raggiunto solo grazie al concorso dei trasferimenti, di natura provvisoria, operati proprio dalle altre autorità indipendenti. Le ulteriori e residuali entrate acquisite al bilancio nel corso dell'anno sono state pari a 2,3 milioni di euro, il cui importo deriva in misura prevalenre dalla quota di sanzioni amministrative comminate dall'Autorità. Le entrate acquisite nel corso dell'anno sono srate utilizzate per fare fronte agli oneri obbligatori, connessi allo svolgimento dei compiti istituzionali ed al perseguimento degli obiettivi programmatici definiti in sede di approvazione del bilancio di previsione. L'utilizzo di tali risorse finanziarie è avvenuto nel rispetto delle indicazioni legislative valide per la generalità dei soggetti pubblici e per le autorità amministrative indipendenti in particolare. Nel 2015, infatti, il Garante ha dovuto tenere conto, tra i diversi obblighi vigenti in materia di spesa pubblica, dei vincoli previsti espressamente dall'art. 22, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014. Una prima prescrizione ha riguardato la riduzione del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti. A tale obbligo l'Autorità ha adempiuto adottando una specifica delibera, volta al contenimento della spesa, a cui è srara data tempestiva applicazione. Ulteriori misure previste dalla legge sono ascrivibili alla necessità di ridurre di almeno il 50% la spesa per incarichi di consulenza, studio o ricerca. La disposizione in questione non ha interessato il Garante per la prorezione dei dati personali in qnanto nel 2015 l'Autorità non ha conferito alcun incarico e, quindi, non ha sostenuto alcun onere per tale tipologia di spesa.

Dal raffronto dei dati consuntivi dell'esercizio con quelli dell'anno precedente emerge una contrazione della spesa totale del 2%. Infatti, a fronte di oneri complessivi del 2014 per 19,1 milioni di euro, il 2015 ha fatto registrare una spesa totale di 18,7 milioni di euro. Con specifico riferimento alle ulteriori norme di *spending review*, adotrate dal legislatore nel corso degli anni ed applicabili anche nel 2015, l'Autorirà si è sempre prontamente adeguata affinché si perseguissero gli obiettivi di contenimento della spesa prefissati. In ragione di ciò, sono stati rispettati i limiti riguardanti gli oneri per consumi intermedi di cui all'art. 8, comma 3, d.l. n. 95/2012, convettito con modificazioni, dalla l. n. 135/2012.

Si è altresì adempiuto agli obblighi connessi alla gestione e all'esercizio di autoveicoli, nei termini previsti, da ultimo, dall'art. 5, comma 2, del medesimo d.l. n. 95/2012. In particolare, nell'evidenziare che l'Autotità non è proprietaria di alcuna autovettura, dalle risultanze contabili emerge che la spesa relativa alle esigenze istituzionali di mobilità è stata contenuta entto i pur ristretti limiti di legge.

La dinamica complessiva della spesa, in conclusione, è risultara fortemente influenzata dalle misure di contenimento applicate e dagli obblighi contrattuali connessi all'espletamento delle peculiati funzioni istituzionali demandate al Garante dal Codice e dalla legislazione comunitaria, quest'ultima sempre più stringente quanto ad incombenze poste a carico delle autorità nazionali in materia di tutela delle persone fisiche con tiguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati.

### 25.2. *L'attività contrattuale e la gestione economale*

L'attività contrattuale dell'Autorità, si è svolta in attuazione degli obiettivi generali fissati dal Garante, continuando a perseguire le finalirà di miglioramento in termini di efficienza e risparmio. Tale attività è stata anche influenzata dalle riforme normative del 2014 riguardanti i servizi da gestire in comune con le altre autorità amministrative indipen-